



VIGILANZA SU AV/AC

Le indagini effettuate dall’Autorità negli ultimi anni sulle attività poste in essere da TAV S.p.A. hanno evidenziato alcune fattispecie rilevanti nella realizzazione dell’AV/AC. Dette fattispecie riguardano il mancato rispetto del principio della libera concorrenza nella stipula degli atti integrativi (in relazione alla circostanza che l’affidamento originario era stato effettuato senza alcuna gara), il mancato rispetto del principio di economicità nella realizzazione dei lavori (a causa della triplicazione del costo delle opere rispetto a quello inizialmente preventivato) e il mancato rispetto del principio dell’efficacia dell’azione amministrativa (in relazione all’abnorme dilatazione dei tempi di realizzazione).

I maggiori costi, per varianti, sospensioni e opere aggiuntive, sono stati tutti riversati su TAV S.p.A. nonostante il contratto originario prevedesse espressamente, nella valutazione dei costi, i rilevanti rischi di esecuzione. Gli atti aggiuntivi, tra l’altro, hanno rimesso in discussione gran parte dei rischi posti inizialmente a carico del Contraente Generale.

La vigilanza dell’Autorità ha rilevato inoltre una eccessiva frammentazione degli interventi per effetto del gran numero di soggetti che hanno partecipato all’esecuzione e un uso distorto dello strumento conciliativo, adottato anche per l’introduzione di consistenti variazioni all’oggetto contrattuale. La dilatazione dei tempi di realizzazione si è verificata oltre che per le usuali lungaggini dei procedimenti autorizzatori anche per la criticità di un affidamento effettuato in carenza di un’adeguata progettazione dell’opera e della verifica di fattibilità della stessa.

Una corretta ed efficace azione di TAV S.p.A. avrebbe richiesto, per eliminare tutte le criticità evidenziate, di procedere alla risoluzione dei contratti essendosi verificata l’ipotesi di eccessiva onerosità sopravvenuta.